

Convegno a Venezia. L'imprenditore: «Siamo in ritardo, ma niente scorciatoie». Il segretario **Cgil**: «Il governo ci ascolti»

Pnrr e Olimpiadi, asse Carraro-Landini «Appalti, no a procedure frettolose»

IL DIBATTITO

Giorgio Barbieri / VENEZIA

«**N**iente scorciatoie sugli appalti». Con il Pnrr da mettere a terra e le Olimpiadi di Cortina ormai alle porte il tema delle procedure di gara diventa oggetto di un'inedita alleanza tra il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, e il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro. L'occasione del dibattito è stato il convegno che si è tenuto a Venezia in memoria dell'imprenditore Paolo Cavalletto in cui si è discusso di «Appalto e rapporti di lavoro».

«Il nostro Paese si trova a dover fare i conti con un'enorme mole di denaro che deve essere spesa in pochi anni per infrastrutture, sanità, scuola», ha esordito Landini, «la vera sfida è non sperperarli e per questo ritengo che sia necessario un patto tra sindacati e imprese che faccia da argine alle illegalità sul territorio». Il segretario della **Cgil**

ricorda di essere originario di Reggio Emilia, «dove si è svolto uno dei più importanti processi contro la 'Ndrangheta». Un invito che sembra essere raccolto da Carraro: «Le infiltrazioni mafiose ci sono e non vanno nascoste. Inoltre, sono contrario anche al ricorso eccessivo allo "stato di necessità" perché nelle sue pieghe spesso si celano tentativi fraudolenti».

Per questo ora tutte le attenzioni sono puntate sui fondi europei. «Vero che il Pnrr sarà un test cruciale», ha aggiunto il presidente di Confindustria Veneto, «ma anche le Olimpiadi, i cui cantieri sono in ritardo, possono essere occasioni di scelte frettolose e pericolose per il nostro territorio, su cui dobbiamo vigilare attentamente». E in questo senso, spiega Carraro, avrà un ruolo importante la piattaforma informatica, frutto della collaborazione tra Confindustria e Inps, che fornisce in tempo reale importanti informazioni relative alla regolarità contributiva dell'appaltatore, segnalando contestualmente eventuali irregolarità o mancati

versamenti. E il progetto denominato MOCOA (Monitoraggio Congruità Occupazionale Appalti) grazie al quale vengono scoraggiati tutti quei soggetti che nascono ed agiscono unicamente per inserirsi in modo improprio nella filiera degli appalti.

Landini si spinge anche oltre chiedendo l'eliminazione della logica del massimo ribasso «che altera la competizione tra le imprese» e l'introduzione di una patente a punti per le imprese «che favorisce chi agisce nella legalità e chi vuole fare seriamente l'imprenditore».

E proprio sul tema della legalità Carraro afferma di «condividere tutto quello che è stato detto e non ho intenzione di fare una difesa d'ufficio. Dobbiamo lavorare affinché non siano "poche" le imprese illegali, ma che non ce ne sia nessuna. Facciamo pure i nomi e i cognomi di chi non ha seguito le regole», riferendosi all'intervento di Giancarlo Sponchia, presidente dell'associazione nazionale dei funzionari ispettivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Maurizio Landini e sopra Enrico Carraro

